



Guglielmo Marconi

Ultimi giorni per visitare
«All'ascolto del mondo»

Ultimi giorni (la chiusura è prevista per il 12 gennaio) per visitare la mostra «All'ascolto del mondo» presso il Museo Internazionale e

biblioteca della Musica di Bologna. Un percorso/dossier dedicato al genio di Guglielmo Marconi, pioniere della radio, che ha influenzato sia la comunicazione come oggi la conosciamo e utilizziamo, sia la musica. Sono nove le sezioni curate da Oderso Rubini e Franco Severi, dove si possono percorrere le avventure imprenditoriali di Marconi,

iniziando con il primo segnale transoceanico tra la Gran Bretagna e il Canada nel 1901 e la nascita, in tutto il pianeta, di società dedite alla produzione delle prime unità trasmettenti e riceventi. Stupefacenti, invece, in campo discografico, i dischi flessibili progettati da Marconi non soggetti a rotture come i dischi di gommalacca. (Andrea Tinti)

Il libro L'autobiografia edita da Carta Bianca Publishing e una passione nata tra Galatina e Bologna

Da sapere



«Volando nell'invisibile» è il libro scritto da Sabrina Papa e pubblicato dalla casa editrice Carta Bianca Publishing di Bologna, specializzata in temi legati allo spazio e all'aviazione.

La 54enne salentina, che ha abitato e studiato per lungo tempo a Bologna, non vedente, è diventata la prima allieva pilota cieca in Italia, inseguendo un sogno che aveva fin da bambina e che ora si è trasformato in realtà.

Il racconto autobiografico è un viaggio lungo una passione senza limiti e che ha consentito a Sabrina di superare moltissimi limiti, tra i quali il fatto che non esistono manuali di volo accessibili ai non vedenti.



L'amore per gli aerei

Sabrina Papa, 54 anni, ripresa a bordo di un aeroplano ultraleggero: con l'assistenza di un istruttore pilota il vellovo pur essendo non vedente

di **Piero Di Domenico**

Fin dall'infanzia Sabrina Papa ha sempre desiderato di volare. Un sogno comune a tanti, ma Sabrina è cieca. Affascinata fin da piccola dal suono degli aerei, abitando nei pressi dell'aeroporto militare di Galatina, si rende conto molto presto che l'aviazione la faceva sentire libera, affascinata da tutto ciò che era legato a macchine, treni e aerei.

Una passione nata quando era una bimba e assieme alla sorella Carmen si fermavano in un punto «dove passavano sempre gli aeroplani sulla testa, veloci, alle volte vicini, che sfrecciavano via, e altre volte lontani in sottofondo. Volevo essere una di loro, volevo avere un paio d'ali e sollevarmi con un rombo potente e anch'io sfrecciare via lassù dove non ci sono ostacoli, sentire l'aria passare sul mio corpo, su quelle ali, rotolare in quel cielo infinito e libero, tra una morbida nuvola e l'altra». Qualche passeggiata alla terrazza dell'aeroporto Marconi, durante un periodo di studi a

Il sogno e quel volo attraverso l'invisibile

La 54enne Sabrina Papa è la prima allieva pilota cieca in Italia

Bologna, rafforza quel desiderio. Il battesimo del volo avviene con un viaggio da Bologna a Bari per un breve periodo di vacanza. Nonostante le difficoltà, Sabrina riesce a diplomarsi e a lavorare alla IBM di Roma dopo aver frequentato un corso di informatica presso l'Istituto dei ciechi Cavazza di Bologna. La sua voglia di sperimentare la porta anche a cimentarsi nell'arrampicata sportiva, ad andare a cavallo, a viaggiare. Ma la passione per gli aerei resta lì. Contatta associazioni di piloti con disabilità, realizzando il suo sogno grazie all'Associazione Baroni Rotti e all'Asso-

ciation Européenne des Pilotes Handicapés Visuels «Mirauds Volants».

Nel 2016 inizia a pilotare velivoli ultraleggeri assistita da un istruttore. Dal piccolo Sky Arrow all'acrobatico Extra EA-200, sono tanti gli aerei che pilota tra Italia e Francia, affiancata da un istruttore. La 54enne salentina Sabrina Papa è la prima allieva pilota cieca in Italia, come racconta nel libro *Volando nell'invisibile*, uscito per la casa editrice bolognese Carta Bianca Publishing, specializzata in storie e biografie legate a spazio e aviazione. L'ultimo nato nell'edificio anni '30 in zona Mas-

sarenti, abitato dai giornalisti Diego Meozzi e Paola Arosio, marito e moglie arrivati a Bologna anni fa un po' per caso con la loro famiglia. La passione di Sabrina per il volo è tale, confessa, «che non posso accontentarmi di andare su a giocare e tornarmene a casa, seppur molto soddisfatta. Voglio sapere cosa succede in ogni istante, perché succede e cosa posso fare io al meglio delle mie possibilità. Dove io non posso, per ovvi motivi, c'è l'istruttore pronto a intervenire, ma laddove riesco bene voglio gestire la situazione». Il racconto autobiografico di una passione senza limiti.

Quando Sabrina scopre che anche le persone non vedenti possono volare, non sedute dietro come gli altri passeggeri, ma ai comandi, non se lo lascia dire due volte. Anche se i problemi da superare sono tantissimi. Dalle norme che impongono limiti che sembrano insormontabili, motivo per cui decide di volare su ultraleggeri a motore, ai problemi legati al fatto che non ci sono libri e manuali accessibili per i non vedenti.

Nelle quasi 300 pagine il sogno personale di Sabrina viene condiviso da persone che credono in lei. «Da bambina volevo essere un aereo per volare più in alto e più veloce degli uccelli. Volevo quel cielo libero e immenso, volevo farci le capriole e rotolarmi come in un grande prato morbido, ancora non sapevo nulla di looping e tonneau, e quando sentivo il suono del motore, allora come anche adesso, era qualcosa che partiva da dentro l'anima e sembrava volermi strappare via dalla terra. E' un'emozione che anche ora mi dà i brividi e qualche volta mi porta alle lacrime».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da bambina volevo essere un aereo per volare più in alto degli uccelli



IL LIBRO DI UNA GRANDE PROTAGONISTA DELLA LOTTA PER I DIRITTI DELLE DONNE E DELLE LAVORATRICI

“AI FUNERALI DI ANNA KULISCIOFF, NEL DICEMBRE 1925, IL CORTEO FUNEBRE È ASSALTATO DALLE BANDE FASCISTE, OMAGGIO AL ROVESCIO CHE TESTIMONIA L'ENORME IMPORTANZA CHE LE ERA RICONOSCIUTA.”

Dall'introduzione di Fiorenza Taricone

IN LIBRERIA
E IN EDICOLA.



RACCONTIAMO QUELLO
CHE NON SI VEDE.